

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2016/2017**

_Cognome	BALLABIO
_Nome	GIORGIA
_Matricola	867090
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	giorgia.ballabio@mail.polimi.it
_Sede di scambio	NÎMES
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	FNIMES17
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza di scambio si può definire nel complesso positiva. Sono contenta di aver partecipato a questo programma e di aver potuto frequentare una realtà diversa da quella del Politecnico. Ritengo che l'esperienza sia stata utile soprattutto da un punto di vista personale, di crescita; si è trattata infatti della prima volta in cui ho vissuto lontano da casa, senza il sostegno quotidiano dei familiari; ho dovuto affrontare da sola piccole e grandi questioni legate all'università, o riguardanti la gestione della casa, affitto, elettricità... le ho considerate tutte come piccole sfide che sono soddisfatta di aver superato.

L'université de Nîmes, che mi ha ospitato è una piccola realtà, che accoglie pochi studenti Erasmus, otto per il secondo semestre di quest'anno, e che sicuramente deve fare ancora qualche passo in avanti nei confronti di questi ultimi. Il servizio rivolto agli studenti Erasmus è affidato all'ufficio di relazioni internazionali gestito da Maria Rosa Marrero, con l'aiuto di Diana Mihalache. Sono state di grande aiuto nei nostri confronti, specialmente durante i primi giorni nella ricerca degli alloggi e nella gestione di qualsiasi altra pratica. La prima settimana sono state organizzate delle attività, una sorta di iniziazione alla vita universitaria a Nîmes, per conoscere i servizi dell'università, la città e i dintorni, tant'è vero che abbiamo anche visitato Marsiglia. Inoltre durante i pomeriggi, sempre della prima settimana, abbiamo frequentato delle lezioni di francese, che, per essere davvero utili, sarebbero dovute continuare per tutto il semestre.

Oltre ai contatti con il servizio di relazioni internazionali avevamo, teoricamente, la possibilità di ricevere sostegno da due diverse figure: una Tutrice, a cui rivolgere qualsiasi domanda, che si è resa disponibile anche per darci qualche lezione di lingua e un'altra figura del nostro stesso corso di studi, che quindi avrebbe potuto risolvere questioni più specifiche e aiutarci nelle relazioni con i professori, ma che non si è mai presentata.

Nonostante gli impegni dell'ufficio di relazioni internazionali sembra che ci sia poca conoscenza tra i professori del programma Erasmus; non mi riferisco però direttamente alla mia personale esperienza, ma a quella di alcuni compagni. I professori che ho conosciuto si sono sempre resi disponibili e, dopo averli avvisati della mia situazione, si sono preoccupati del mio livello di comprensione delle lezioni.

L'ostacolo maggiore è stato inizialmente stipulare un Learning Agreement che mi permettesse di raggiungere i 18 CFU; è stata una sfida perché molti corsi che avevo inizialmente indicato erano già cominciati al momento del mio arrivo definitivo e altri si basavano su programmi sviluppati dal

primo semestre; ho quindi dovuto cercare a tavolino tra i corsi che, combinati, mi permettessero di avere una tabella oraria senza accavallamenti. In totale ho seguito nove corsi, di tutti e tre gli anni: DESIGN THEORIES ET PROBLEMATIQUES, MODELISATION 3D, CREATION VISUELLE, TECHNOLOGIE DES MATERIAUX, HUMANITES NUMERIQUES, DESIGN GRAPHIQUE MULTI-ECRANS, EXERCICES DE PROJET, TYPOGRAPHIE ET MISE EN PAGE, GRAPHISME ET COMMUNICATION. L'integrazione con i gruppi è stata piuttosto difficoltosa e perché il mio livello linguistico non era abbastanza elevato per partecipare alle discussioni animose e perché non tutti i compagni mi sembravano ben disposti a questa interazione, anche perché alcuni moduli erano semplicemente la conclusione di progetti già intrapresi. Per quanto riguarda i progetti c'è, rispetto al Politecnico, più attenzione alla parte metodologica piuttosto che alla parte pratica di realizzazione finale, e i tempi di consegna sono di gran lunga minori, questo perché i corsi non hanno la durata dell'intero semestre, ma solitamente si completano in qualche settimana o sono divisi in due moduli gestiti da due professori diversi, con diverse consegne. Mi è sembrato che i professori richiedessero di meno, nessuna presentazione come quelle che si fanno al Politecnico per esporre i propri progetti, ma esposizioni un po' improvvisate, senza troppa cura nei dettagli grafici. I corsi che ho trovato più interessanti sono stati due corsi teorici: DESIGN THEORIES ET PROBLEMATIQUES e HUMANITES NUMERIQUES. In questo caso la suddivisione dello stesso corso in due moduli è stata interessante dal momento che i moduli erano gestiti da professori diversi, e di conseguenza è stato possibile vedere la stessa materia trattata da punti di vista differenti. Il primo dei due è tenuto da Michela Deni, referente italiana per gli Erasmus, a cui mi sono rivolta per la firma del learning agreement e che è stata in grado di darmi dei suggerimenti sui corsi. È anche responsabile del master di design sociale presso l'università di Nîmes, che, a quanto pare è il più rinomato in Francia.

Durante gli esami teorici, in cui bisogna sostenere un test scritto, ho avuto la possibilità di usare il dizionario di lingua; non ci sono state valutazioni orali, se non le presentazioni dei progetti, tutte sostenute in gruppo.

La facoltà di design presso l'università di Nîmes è un indirizzo generale, non ci sono le suddivisioni tra design della moda, del prodotto, degli interni e della comunicazione come invece al Politecnico, e questo è il motivo che spinge molti studenti francesi a iscriversi in quest'università. I corsi infatti sono strutturati in modo tale da fornire conoscenze base in diversi campi, ma si arriva, almeno per quanto ho notato io, poche volte ad approfondirle.

Le lezioni come tutte le relazioni all'interno dell'università erano in francese, tuttavia non ho avuto difficoltà sebbene il mio livello di francese inizialmente fosse molto scarso.

Le strutture universitarie sono tre: Vauban, Hoche e Carmes, tutte raggiungibili a piedi dal centro della città, le aule sono comode, ma in molti casi poco equipaggiate per l'utilizzo di computer (spesso il numero di prese è incredibilmente basso rispetto al numero di persone che ne avrebbero bisogno). Esistono delle sale informatiche dove si possono utilizzare i computer. Il servizio offerto dalla biblioteca è nel complesso efficiente, risulta spesso sovraffollata, il servizio Wi-Fi non sempre utilizzabile, inoltre con il tesserino universitario si può effettuare un numero limitato, ma sufficiente, di fotocopie, scansioni e stampe, utilizzando i macchinari messi a disposizione dall'università.

Le caffetterie all'interno dei campus offrono formule e sconti per gli studenti abbastanza convenienti.

La vita extrascolastica organizzata dall'università permette di prendere parte a delle associazioni, come quella per lo sport, il giardino botanico, o quelle legate al proprio corso di studi. Ogni tanto vengono programmate giornate culturali, piuttosto che serate e gala.

Nîmes è una cittadina tranquilla, il centro è affascinante, tra rovine romane, stradine tipicamente francesi e spazi verdi rilassanti. La posizione permette di raggiungere facilmente molti altri luoghi imperdibili, come Montpellier, Arles e Avignone, di spostarsi verso la costa azzurra, ma anche verso la Spagna. L'arena si può definire il centro degli eventi della città, all'interno infatti vengono organizzati i giochi romani, la corrida e concerti. Con il tesserino universitario c'è la possibilità di richiedere degli sconti per visitare i monumenti o i musei in città, mi riferisco all'arena, alla Tour Magne, al nuovo museo della Romanità, inaugurato nel 2018, alla Maison Carré e al museo Carré d'Art del famoso architetto Norman Foster.

Dunque concludendo e riprendendo l'inizio, sono soddisfatta di quest'esperienza, ma, per il livello dell'università, rispetto al politecnico, almeno per la triennale, non la consiglierei a pienissimi voti.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 